



ANMIC

Pescara Informa

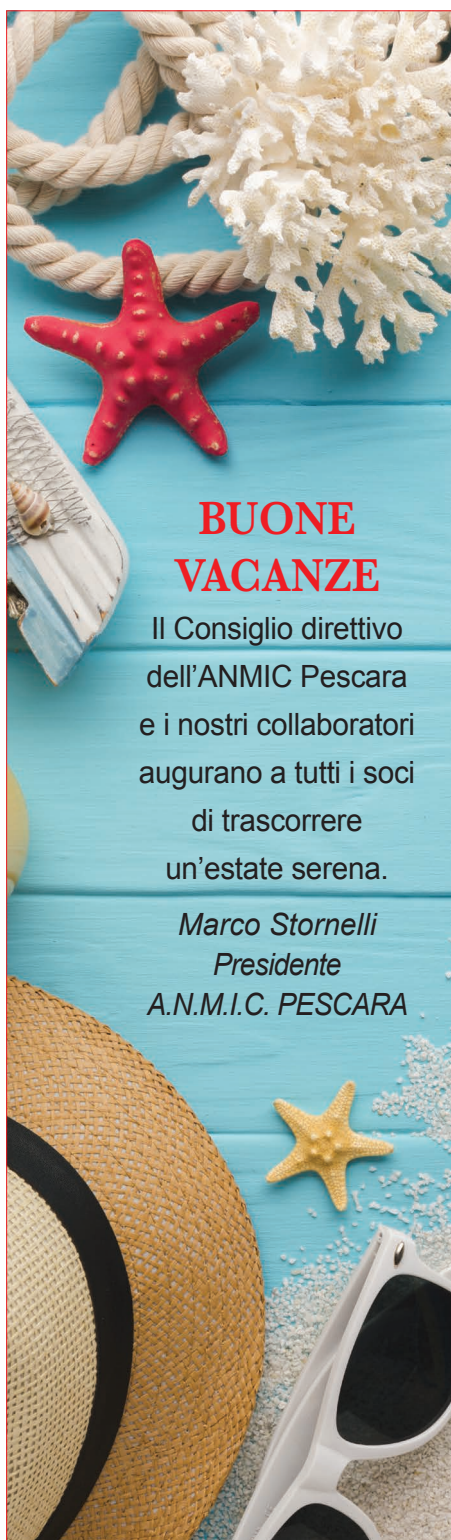
ANNO XV N. 2 AGOSTO 2026

Periodico di informazione dell'ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili)

Sede Provinciale di Pescara

Autorizzazione Tribunale di Pescara n. 9/2012 del 04.07.2012

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Pescara Aut. C/PE/36/2012

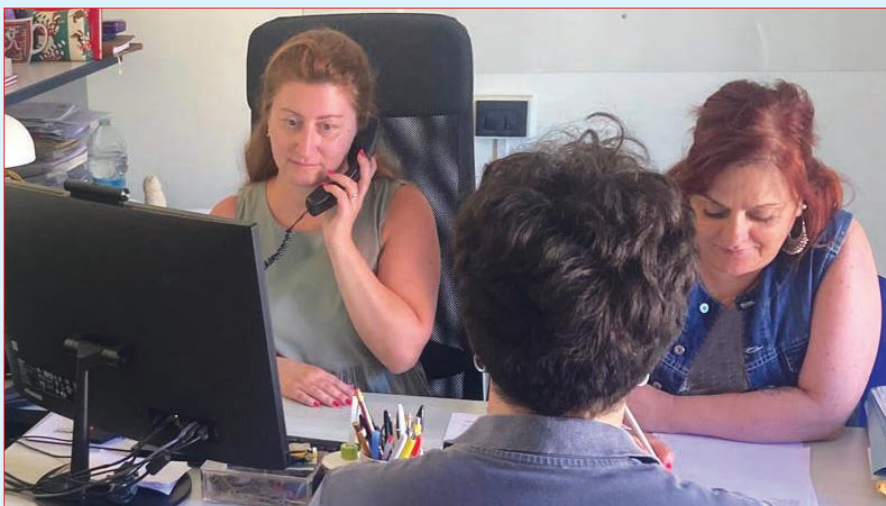


BUONE VACANZE

Il Consiglio direttivo
dell'ANMIC Pescara
e i nostri collaboratori
augurano a tutti i soci
di trascorrere
un'estate serena.

Marco Stornelli
Presidente
A.N.M.I.C. PESCARA

NUOVI PUNTI DI ASCOLTO: LA SFIDA DELL'ANMIC PESCARA



Il Presidente Stornelli: "Tra le priorità c'è l'apertura di nuovi punti di ascolto in provincia". Sono passati circa otto mesi dal Congresso Provinciale che ha confermato Marco Stornelli

alla presidenza dell'ANMIC Pescara.

Un lasso di tempo in cui il nuovo Consiglio Provinciale ha sviluppato tanti progetti e organizzato numerose iniziative.

(continua a pagina 3)

PAGINA 2

**CASE DI COMUNITÀ: COSA SONO
E COME SUPPORTANO L'ASSISTENZA TERRITORIALE**

PAGINA 4

**CONGEDO PER ASSISTERE UN FAMILIARE DISABILE:
QUANDO È UN DIRITTO E QUANDO DIVENTA UN ABUSO**

PAGINA 5

**PESCARA, INAUGURATO IL PRIMO APPARTAMENTO
DEL PROGETTO "VITA INDIPENDENTE"**

PAGINA 6

SCOPRI LA MAGIA DEL TEATRO

CASE DI COMUNITÀ: COSA SONO E COME SUPPORTANO L'ASSISTENZA TERRITORIALE

Le Case di Comunità rappresentano un passaggio fondamentale per il rafforzamento della sanità territoriale. Si tratta di strutture socio-sanitarie di prossimità che si propongono come il nuovo punto di riferimento per l'assistenza territoriale al fine di superare il modello ospedalocentrico della sanità. Istituite per avvicinare i servizi ai cittadini, integrano medicina generale, specialistica, assistenza infermieristica e servizi sociali. Nascono nell'ambito del PNRR, in particolare con la Missione 6, dedicata alla salute. L'obiettivo che si vuole perseguire con la loro realizzazione è garantire la cura e la prevenzione vicino a casa, in particolare per la gestione dei pazienti cronici e degli anziani. In questo modo, inoltre, si punta a ridurre gli accessi non urgenti ai Pronto Soccorso e a evitare i ricoveri ospedalieri non necessari.

All'interno delle Case di Comunità è presente un'equipe multidisciplinare, composta da medici, infermieri di comunità, specialisti, assistenti sociali e servizi territoriali.

Sono strutture attrezzate secondo gli standard, in grado di offrire esami diagnostici, visite mediche di base e pediatriche, percorsi di cura e prevenzione, controlli mirati per diverse patologie e servizi di prevenzione come screening e vaccini. Fungono inoltre da Punto Unico di Accesso (PUA), ovvero da sportello informativo e di orientamento per i bisogni sociali e socio-sanitari. Queste strutture si distinguono in due tipologie: "Hub", aperte 24 ore su 24, 7 giorni su 7, dotati di servizi di diagnostica avanzata come radiologie ed ecografi e di una



presenza medica ed infermieristica continua; e le "Spoke", unità satellitari, aperte in genere 12 ore al giorno per 6 giorni alla settimana, dedicate all'assistenza primaria e al monitoraggio.

Come ha dichiarato il Direttore Generale della ASL di Pescara, Vero Michitelli, in questo modello un ruolo essenziale è rivestito dall'Infermiere di Famiglia e di Comunità (IFeC). Non si tratta di un "semplice" infermiere ambulatoriale, ma di un professionista che instaura un rapporto diretto con le famiglie, va a casa dei pazienti, ne valuta i bisogni quotidiani e fa da ponte tra il medico di base ed i servizi sociali.

Delle sei Case di Comunità previste per la ASL di Pescara, nel corso del mese di giugno sono

state inaugurate le sedi Spoke di Cepagatti, Popoli Terme, Pianella e Spoltore, mentre a luglio è stato tagliato il nastro per la sede Hub di Scafa. Infine, il 29 giugno è stato inaugurato l'ospedale di comunità di San Valentino in Abruzzo Citeriore. Ad esclusione della struttura di Scafa, costruita ex novo, si tratta di strutture preesistenti, ristrutturate e trasformate per diventare presidi sanitari locali. Le Case di Comunità rappresentano un progetto fondamentale per costruire una rete di servizi sempre più vicina ai cittadini, in una regione in cui, come abbiamo visto in passato nei comuni montani, il servizio sanitario talvolta tende ad allontanarsi dal cittadino.

Dott. Leonardo Di Nisio

(segue dalla prima pagina)

NUOVI PUNTI DI ASCOLTO: LA SFIDA DELL'ANMIC PESCARA

Il principio che continua ad ispirare l'azione della sede pescarese rimane quello di monitorare e migliorare la capacità di risposta alle esigenze dei soci e anche di chi si rivolge saltuariamente all'associazione. Tra le priorità dell'ANMIC Pescara c'è l'apertura di nuovi punti d'ascolto. "Vogliamo potenziare i nostri servizi nelle aree interne e nelle zone più popolate della provincia – spiega il presidente Stornelli – ovviamente senza depotenziare la sede principale di Pescara che è il fiore all'occhiello dell'ANMIC provinciale. Proprio in questa ottica, tempo fa abbiamo incontrato il sindaco di Penne, Gilberto Petrucci, per instaurare una più stretta e proficua collaborazione finalizzata a garantire un servizio migliore sulla disabilità in tutta l'area vestina. Durante il colloquio abbiamo parlato del lavoro svolto dalla commissione ASL di Penne per il riconoscimento dell'invalidità civile e della possibile apertura di un punto di ascolto in città. Come è noto, in base alla Riforma della Disabilità, dal 1° gennaio 2027 l'INPS diventerà l'unico ente accertatore a livello nazionale per l'invalidità civile. A tal proposito la nostra associazione si impegnerà affinché le visite agli utenti dell'area vestina continuino ad essere effettuate nella città di Penne e a breve faremo il punto della situazione con l'INPS". Quest'anno l'ANMIC festeggia 70 anni di storia, l'associazione venne fondata il 13 Aprile 1956 a Taranto da un gruppo di disabili che riuscirono a creare qualcosa di unico e di fondamentale importanza per il mondo della disabilità italiana. "Dalle idee dei nostri precursori



Da sx: il vicepresidente Anmic Pescara Roberto Liberatore, il presidente Anmic Pescara Marco Stornelli, il sindaco di Penne Gilberto Petrucci e il consigliere comunale Antonio Vellante.

ri – spiega Stornelli – è nata la principale associazione di tutela e rappresentanza degli interessi dei disabili presso le pubbliche amministrazioni, enti e istituti che hanno il fine di tutelare l'educazione, il lavoro e l'assistenza agli invalidi civili. La straordinaria professionalità, dedizione e lungimiranza dei presidenti nazionali, delle giunte esecutive, dei consigli e delle basi associative che si sono succedute nel corso degli anni hanno fatto sì che ANMIC riuscisse a stare al passo con i tempi conservando il ruolo di riferimento in una società in continua trasformazione. Questa capacità di sapersi modificare e adattare alle esigenze dei cittadini nel 2022 ci ha portati ad entrare a far parte degli Enti Terzo Settore e Rete Associativa iscritti al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), sia come sede nazionale sia con le 104 sedi provinciali". Infine, il presidente dell'ANMIC Pescara ha ricordato lo svolgimento del Congresso Provinciale dell'ANMIC L'Aquila che si è svolto ad aprile e ha

portato all'elezione della dottoressa Gabriella Colarossi e della sua squadra. "Il Congresso si è svolto in un clima di grande professionalità e cordialità alla presenza del nostro presidente nazionale, il professor Nazaro Pagano, e di autorità politiche e civili. Ci sono stati anche momenti di profonda commozione quando è stato ricordato l'ex presidente dell'ANMIC L'Aquila Gustavo Centi. Erano presenti le due figlie e durante la cerimonia è stata donata una targa ai nipoti. Rivolgo un sincero in bocca al lupo a Gabriella Colarossi e colgo l'occasione per ringraziare l'avvocato Rossella Licursi, presidente dell'ANMIC Teramo, con cui nelle vesti di sub-commissario ho avuto il piacere di gestire la sede di L'Aquila dopo la scomparsa di Centi, da dicembre 2024 fino al Congresso Provinciale. Un ringraziamento va anche alle dipendenti della sede aquilana che ci hanno accolti con professionalità, garbo e spirito di collaborazione". Con le elezioni di L'Aquila si è chiusa la stagione dei Congressi Provinciali. "I risultati delle elezioni di Chieti e L'Aquila hanno portato un rinnovo generazionale, anche se la nuova classe dirigente è in continuità con il passato. Un passato che ha scelto i nuovi dirigenti, li ha formati e cresciuti tramandando loro principalmente l'attaccamento all'associazione e la consapevolezza di dover impegnarsi sempre al massimo per difendere e servire una categoria fragile. Nella convinzione che tutti voi resterete al nostro fianco in questo percorso di crescita, a nome dell'ANMIC Pescara vi mando un caloroso saluto. Buona estate a tutti!".

CONGEDO PER ASSISTERE UN FAMILIARE DISABILE: QUANDO È UN DIRITTO E QUANDO DIVENTA UN ABUSO

Tutto quello che devi sapere su uno degli strumenti di tutela più importanti per le famiglie con un componente disabile — e sui rischi di un utilizzo scorretto. Immagina di dover scegliere ogni mattina tra andare al lavoro e restare a casa ad assistere tuo padre, tua moglie, tuo fratello, che non riesce a badare a se stesso. Lo Stato italiano ha previsto una soluzione: il congedo straordinario retribuito. Un periodo, anche lungo, durante il quale puoi smettere di lavorare senza perdere lo stipendio, per dedicarti completamente alla cura di chi ami. Ma questo diritto ha dei limiti precisi. E quando viene usato al di fuori di quei limiti, le conseguenze possono essere molto serie: fino al licenziamento. Una recente pronuncia della Corte di Cassazione — l'ordinanza n. 5447 dell'11 marzo 2026 — ha fatto chiarezza su questo tema, ribadendo le regole del gioco in modo netto. Cos'è il congedo straordinario e a chi spetta.

Il congedo straordinario è previsto dall'articolo 42, comma 5, del decreto legislativo n. 151/2001 ed è uno strumento pensato per i lavoratori che devono prendersi cura di un familiare con disabilità grave — cioè una disabilità talmente seria da richiedere, per legge, un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale.

Chi può chiederlo? La legge prevede un ordine di priorità:

1. Il coniuge convivente (o il partner in unione civile, o il convivente di fatto)
2. I genitori, anche adottivi
3. I figli conviventi
4. I fratelli o sorelle conviventi
5. I parenti o affini entro il terzo grado conviventi.

Questo ordine non è casuale: riflette l'intensità del legame affettivo e la vicinanza nella vita quotidiana.

Nel corso degli anni, la Corte costituzionale ha ampliato questa lista con diverse sentenze storiche. L'ultima, in ordine di tempo, è la sentenza n. 197 del 24 dicembre 2025, con cui la Consulta ha este-



so il diritto anche ai conviventi di fatto — coppie che vivono insieme senza essere sposate — equiparandoli ai coniugi. Un passo avanti importante per le famiglie moderne, che non sempre si strutturano attorno al matrimonio tradizionale. Quanto dura e quanto si percepisce. Il congedo può durare fino a due anni nell'arco dell'intera vita lavorativa, per ciascun familiare disabile assistito. Durante questo periodo, il lavoratore continua a percepire un'indennità pari all'ultima retribuzione (con riferimento alle voci fisse dello stipendio) e accumula contributi previdenziali figurativi, utili per la pensione.

C'è però una condizione importante: il familiare disabile non deve essere ricoverato a tempo pieno, salvo che i medici richiedano espressamente la presenza del caregiver. La regola d'oro: il congedo deve servire davvero ad assistere. Ecco il punto cruciale, quello che spesso viene sottovalutato.

Il congedo straordinario non è una pausa retribuita da utilizzare liberamente. È un'assenza dal lavoro con uno scopo ben preciso: assistere il familiare disabile.

Lo ha chiarito la Corte costituzionale in più occasioni, e lo ribadisce ora la Cassazione con l'ordinanza n. 5447/2026.

In parole semplici: il tempo libero dal lavoro deve restare realmente dedicato alla cura del familiare.

Questo non significa che chi assiste un disabile debba rinunciare completamente alla propria vita.

La giurisprudenza è chiara: non è richiesta una presenza fisica ininterrotta, 24 ore su 24. Il caregiver può avere spazi personali, fare commissioni, riposarsi. Quello che conta è la valutazione complessiva: l'assistenza c'è davvero? Il familiare disabile riceve le cure di cui ha bisogno? Il tempo sottratto al lavoro è, nella sostanza, destinato a lui? La convivenza: non basta la residenza sulla carta. Un altro elemento fondamentale è la convivenza. Per la maggior parte dei soggetti legittimati, vivere insieme al familiare disabile è un requisito obbligatorio. Ma attenzione: non basta avere lo stesso indirizzo sui documenti anagrafici. La Corte costituzionale ha chiarito che la convivenza deve essere reale — una quotidiana condivisione dei bisogni e della vita. Chi sposta la residenza solo sulla carta, continuando a vivere altrove, non soddisfa questo requisito. E i giudici lo verificano concretamente, attraverso testimonianze, relazioni investigative, documenti. Cosa rischia chi abusa del congedo. La parola "abuso" ricorre spesso nelle sentenze su questo tema. Ma cosa significa esattamente? L'abuso si verifica quando viene meno del tutto il collegamento tra l'assenza dal lavoro e l'assistenza al familiare disabile. Le conseguenze di un utilizzo scorretto del congedo possono essere molto gravi. Sul piano legale, l'abuso configura:

- Violazione dei principi di correttezza e buona fede nei confronti del datore di lavoro e dell'ente previdenziale (l'INPS, che eroga l'indennità).
- Lesione del rapporto fiduciario che deve caratterizzare ogni rapporto di lavoro.
- In alcuni casi, profili penali come

(continua a pagina 5)

PESCARA, INAUGURATO IL PRIMO APPARTAMENTO DEL PROGETTO “VITA INDIPENDENTE”

Lo scorso 26 giugno è stato ufficialmente inaugurato il primo dei tre appartamenti previsti dal progetto “Vita Indipendente”, situato al primo piano di via Pietro Nenni, 5. Un'inaugurazione “simbolica”, dato che al momento del taglio del nastro la casa era già abitata da Dante (30 anni), affiancato durante il giorno da Carmine (43 anni). Il programma complessivo prevede l'attivazione di altre due strutture: una in via Majella 6, di proprietà del Comune ma gestita dall'organizzazione di volontariato Ardea; una seconda, attualmente in locazione, cofinanziata dall'associazione Diversuguali. L'iniziativa coinvolge in totale 12 persone, selezionate nei primi mesi del 2026 tramite bandi pubblici. Il progetto è finanziato dai fondi del PNRR per 715 mila euro, finanziamento che non copre solo le spese abitative, ma comprende anche percorsi di formazione per lo sviluppo di competenze personali e digitali, oltre a tirocini di inclusione lavorativa



presso aziende e associazioni del territorio. La cerimonia si è aperta con il saluto del Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, la quale ha sottolineato come il progetto “Vita Indipendente” sposi appieno i principi della imminente riforma della disabilità, fondata su tre pilastri: autodeterminazione, inclusione sociale e partecipazione attiva alla vita della comunità. Presente all'evento anche l'assessore alla Disabilità del Comune di Pescara, Gianna Camplone, che

si è rivolta direttamente ai ragazzi con un messaggio di vicinanza, ricordandogli che le difficoltà si avvertono meno se si è circondati dall'amore e che l'amministrazione comunale vuole accompagnarli nella realizzazione dei propri sogni. L'assessore ha poi esortato i giovani partecipanti a impegnarsi anche attraverso il lavoro, ricordando l'importanza di realizzarsi nella quotidianità e nella società.

Dott. Leonardo Di Nisio

(segue dalla pagina 4)

la truffa aggravata.

La conseguenza più grave è il licenziamento disciplinare per giusta causa, che i giudici hanno ritenuto legittimo e proporzionato nei casi in cui l'assenza di assistenza fosse accertata e prolungata. Quando invece il licenziamento è illegittimo.

Non è sempre tutto nero. I giudici valutano caso per caso, e quando accertano che l'assistenza è stata reale e prevalente, anche in presenza di qualche momento personale, il licenziamento viene annullato.

Il punto non è se il caregiver si è allontanato qualche ora. Il punto è se l'assistenza, nel complesso, c'era davvero.

La differenza con i permessi mensili della Legge 104.

Molte persone confondono il con-

gedo straordinario con i permessi mensili previsti dall'art. 33 della Legge n. 104/1992 — i famosi “tre giorni al mese”.

Sono istituti diversi, con regole diverse.

I permessi mensili sono più flessibili: non richiedono la convivenza e la giurisprudenza ha chiarito che possono essere usati anche per commissioni e incombenze pratiche nell'interesse del disabile, senza rigidi vincoli orari (Cass. Sez. Lavoro Civile, Ordinanza n. 13155 del 07/05/2026).

Il congedo straordinario è invece più esigente: richiede (quando applicabile) la convivenza effettiva, e impone una verifica più intensa e complessiva del rapporto tra assenza e cura.

Come ha spiegato la Cassazione nell'ordinanza n. 5447/2026:

i principi elaborati per i permessi mensili non possono essere trasferiti automaticamente al congedo straordinario.

Il punto di equilibrio: una regola semplice da tenere a mente.

Dopo anni di sentenze, la regola che emerge è tutto sommato chiara e si può riassumere così:

Il congedo straordinario è legittimo finché il tempo sottratto al lavoro resta realmente destinato alla cura del familiare disabile. Quando questa destinazione viene meno del tutto, il diritto si trasforma in abuso. Non serve una dedizione assoluta e senza pause. Serve un'assistenza autentica, stabile, che garantisca al familiare disabile la continuità delle cure di cui ha bisogno.

Avv. Pietro Paolo Ferrara

AVVISI IMPORTANTI

La sede Provinciale A.N.M.I.C. di Pescara comunica **la chiusura dell'ufficio:**
dal 6 al 26 agosto 2026

L'ufficio tornerà operativo il 27 agosto 2026 con i seguenti orari:

Dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **9:00** alle ore **12:30**;
il **martedì** e **venerdì** anche dalle ore **15:00** alle ore **17:00**;

Si comunica che nel mese di agosto le sedi distaccate di Scafa e Penne resteranno chiuse e riprenderanno il normale svolgimento nel mese di settembre come di seguito riportato:

- nel Comune di **Scafa** presso i locali della Mediateca in via Pacchiarotti n. 1 (fronte stazione ferroviaria): **il primo giovedì di ogni mese dalle ore 9:00 alle ore 10:50**;
- nel Comune di **Penne** presso lo Studio D'Andrea in viale S. Francesco n. 68:
previo appuntamento telefonico allo 085 4210976

UFFICIO MEDICO-LEGALE

Si comunica che per tutto il mese di agosto l'ufficio medico-legale resterà chiuso

ATTENZIONE ALLE TRUFFE

Eventuali pagamenti devono essere effettuati solo con le modalità indicate dall'associazione, nessuno è autorizzato dall'ANMIC a richiedere i pagamenti a domicilio.

ANMIC Pescara presenta:

SCOPRI LA MAGIA DEL TEATRO

Laboratorio teatrale aperto a tutti i soci

AFFRETTATI! IL SIPARIO STA PER APRIRSI

Ultimi posti disponibili - A cura del Maestro Aldo Inda

Posti limitati! Per info e prenotazioni
info@anmicpescara.it o in associazione



5x mille

Codice Fiscale
ANMIC
91004810684

ANMIC - Sede Provinciale di Pescara - 65128 Pescara - Via Orazio, 137
Tel./Fax 085 4210976 - www.anmicpescara.it - info@anmicpescara.it

ANMIC Pescara Informa

Direttore Responsabile
Giovanni Tontodonati

Hanno collaborato a questo numero

Marco Stornelli
Leonardo Di Nisio
Eleonora Seccia
Alessandra Chiappetta
Avv. Pietro Paolo Ferrara

*Sede della Direzione,
Redazione
ed Amministrazione*

Via Orazio, 137 - 65128 Pescara
Tel./Fax: 085.4210976
www.anmicpescara.it
info@anmicpescara.it

Grafica e stampa
GRAFINSTAMPA di Marco Florindi
Strada Valle Furci 11/1 - Pescara

Garanzia di riservatezza

I dati relativi ai lettori sono utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione postale e l'editore ne garantisce la massima riservatezza. In base al D.Lgs. del 30.06.03 n. 196 il lettore può richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione dei dati scrivendo a: ANMIC Pescara Informa - Via Orazio, 137 - 65128 Pescara.